

Municipio
Città di Lugano
Palazzo Civico
6900 Lugano

Lugano, 7 febbraio 2012

Interrogazione

Tetti speculativi proprio in Piazza Riforma?

Onorevole Sindaco,
Onorevoli Municipalisti,

Lo stabile della Banque de Dépôts et de Gestion appena rimesso a nuovo unisce restauri pregevoli come ad esempio le ringhiere in ferro battuto o i bassorilievi con una operazione sul tetto, a giudizio di chi scrive, esteticamente improponibile. Per creare de facto un sesto piano pieno, si è trovata una soluzione architettonica che sulla carta rispetta la norma della linea della gronda, però che stravolge totalmente lo spirito del capoverso 7 dell'articolo 19 NAPR. Dal tetto a falda fuoriesce un manufatto "cuboide", deturpante uno dei palazzi sulla piazza simbolo di Lugano. La norma:

cpv 7. I tetti devono essere a falde.

La loro pendenza e la copertura dovranno essere conformi a quelle caratteristiche della zona: la copertura dovrà comunque avvenire in coppi o in tegole rosse. Potrà essere eccezionalmente concesso l'inserimento di lucernari.

È esclusa la formazione sui tetti di squarci, terrazze o abbaini, nonché la posa di pannelli solari e di ogni altro elemento che possa alterarne l'aspetto.

L'altezza della linea di gronda dovrà essere pari alla preesistente, ritenute le eccezioni previste alla cifra 2.4.

Architetto dell'opera, Lorenzo Felder, anche membro della Commissione Nucleo. Sicuramente nella forma le regole di indipendenza dei membri della Commissione nucleo sono stati rispettati (ad esempio non partecipazione alle sedute dove si trattava il suo progetto). Appare però evidente che nella sostanza, per i colleghi di Commissione, risulta difficile trattare con il dovuto distacco i progetti di un collega (di commissione e/o di professione).

Domandiamo quindi se:

1. L'altezza, la soluzione del tetto stravolto dalla parte emergente e le superfici abitabili del palazzo della Banque de Dépôts et de Gestion sono regolari? In base a quale valutazione si è dato per adempiuto il capoverso 7 dell'articolo 19 NAPR?
2. Non ritiene il Municipio che ai membri della Commissione Nucleo debba essere preventivamente chiesto di non essere mai attivi (passato e futuro) nel Nucleo Tradizionale?
3. Tre municipali, in occasioni diverse, hanno ribadito che il Municipio tende a concedere – anche in casi dove non sarebbe permesso – di rendere abitabili le soffitte e mansarde, con l'obiettivo di “portare vita nel nucleo”. Lodevole intento. Necessario per l'attrattività del centro, e per la sicurezza degli abitanti e dei negozi. Chiediamo al Municipio:
 - a) In questi casi, in che modo ci si accerta il raggiungimento dell'obiettivo, cioè che gli spazi vengono davvero utilizzati come abitazione primaria?
 - b) Quanti e quali sono stati i casi dove, con questo criterio, si è permesso di aumentare la superficie risp. il volume abitativo?
 - c) In quanti di questi immobili ora abitano delle persone, in modo permanente?



Con viva stima.

Giordano Macchi, Melitta Jalkanen, Raffaella Martinelli, Giovanna Viscardi, Cristina Zanini Barzaghi